



VENEZIA 68

Red Carpet

Foto Ansa/ Claudio Onorati



Arisa sbarca e «canta» nel film di Ricky Tognazzi

CANTANTI SUL SETI ■ L'arrivo al Lido della cantante Arisa, una delle interpreti di «Tutta colpa della musica» il film diretto da Ricky Tognazzi che sarà presentato al Festival nella sezione Controcampo italiano. Nata a Genova, 20 agosto 1982, il suo nome all'anagrafe è Rosalba Pippa, col nome d'arte Arisa. Del film di Tognazzi dice «mi è piaciuta molto la sceneggiatura, condivido il messaggio che si vuole dare: non ci si deve arrendere mai. mi piace il valore che viene dato alla terza giovinezza».

Gli orrori di Bolzaneto raccontati dai ragazzi nel doc «Black Block»

→ A PAGINA 40

La difficile maternità in «Quando la notte» di Cristina Comencini

→ A PAGINA 41



BUCO NERO AL LIDO VETI A TEHERAN

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi



La notizia più importante, purtroppo, è brutta: il regista iraniano Mojtaba Mirtahmasb, co-autore di *This is not a film* di Jafar Panahi, è stato bloccato all'aeroporto di Teheran lo scorso 5 settembre, mentre stava partendo per Venezia. *This is not a film* è stato presentato in maggio a Cannes, ma si vedrà anche al Lido: è stato acquisito per l'Italia da Cinecittà-Luce, ed è l'evento fuori programma del ciclo Cinema e Diritti Umani previsto per sabato 10 settembre (ore 14 e 17, se siete a Venezia non mancate). Mirtahmasb ha collaborato con Panahi alla realizzazione di questo documentario, che è una sorta di diario quotidiano della prigionia (sia pure agli arresti domiciliari, dove Panahi si trova attualmente dopo una condanna a 6 anni di reclusione e 20 anni di divieto di esercitare la professione e di viaggiare all'estero). Il film era arrivato a Cannes «contrabbandato» da Mirtahmasb su una pennetta di computer. Lo si vedrà anche qui a Venezia, ma senza il suo autore: bloccare i film è ormai impossibile, bloccare gli uomini – ahimè – no.

Ieri è stato anche il giorno del consueto pranzo/conferenza stampa con il presidente della Biennale Paolo Baratta e il direttore della Mostra Marco Müller. Tra le cifre fornite, interessante quella dei biglietti venduti (25.588, più 2% rispetto al 2010; 8.691 on line), abbastanza buffa quella dei posti guadagnati con il restauro della Sala Grande (1032 contro i precedenti 1017: ogni giorno, 15 fortunati!). Baratta ha dovuto ammettere, con tono sconsolato, che il cratere all'amianto ci sarà anche nel 2012 perché lo smaltimento è lungo e costoso. In compenso partiranno lavori di ristrutturazione del Paladarsena e si cercherà di ricavare due salette in più. Certo la situazione logistica della Mostra di quest'anno è drammatica, e perseverare sarebbe diabolico. ●

L'impronta delle registe dall'amore tempestoso al western verso l'Eldorado

→ A PAGINA 41